

Insuper sia preso, che tuti quelli exburseranno a l' officio di camerlengi nostri, de continuo, denari in contadi per imprestado, fra il tempo predicto, haver debano quel medemo beneficio che sono per haver quelli haveranno posto arzenti in cecha, possendo scontar questo suo credito *cum* tute angarie et graveze, che *de cætero* se metterano, si sue, come de altri; et *etiam* possino tuor de j beni messi, over che se mettesseno in tenuta de la Signoria nostra, et de quelli che se vendesseno a l' incanto per satisfactione de questo suo credito, senza exbursar altri danari contadi, dechiarando che alle graveze et angarie, che se metterano, non se li possa dar maior don de X per cento.

Die XI augusti.

L' anderà parte, che tuti quelli che metterano ori in cecha, per tuta la presente septimana, reduiti a fin, habino quella medema utilità et beneficio, che hanno quelli che metteno j arzenti in cecha, et che sborserano danari contadi a l' officio nostro di camerlengi.

E perchè ne la parte, presa ultimamente, fo solamente provisto de li arzenti schieti, et non de li lavoradi, di qual pur se ne trova bona summa, *ex nunc* sia preso, che le facture li siano facte bone fino ad uno ducato, et uno et mezo la marcha, et non *ultra*, secundo la serà extimata; i qual arzenti lavoradi se possano *similiter* metter in cecha nel termene soprascripto, possendo scontar questo suo credito *cum* tute angarie et graveze, che *de cætero* se metteranno, si sue, come de altri, et possano *etiam* tuor di beni messi, over che se mettesseno in tenuta de la Signoria nostra, et de quelli che se vendesseno a l' incanto per sua satisfaction, senza exbursar altri danari contadi, *cum* tuti altri modi, condition, structure et pene contenute in la parte di arzenti ultimamente presa.

183* *Di Treviso, dil provedador Gradenigo, di 9, hore 24.* Come à mandà sier Mafio Querini, camerlengo, e il canzelier dil podestà a Colalto e a San Salvador a far condur le biave, hanno de li, in Treviso. *Item*, à scritto a sier Alvise di Mezo, podestà di Seravale, fazi condur le biave verso le aque salse, overo a Venecia, ma il tempo manca. Per la fuga non si pol haver cernide, ni guastatori: non li bisogna perhò altro che fanti e cavali lizieri. Voria fanti 5000. Il capetanio di le fantarie dice, non vol le zente d' arme in la terra, che vien di Padoa, le qual ozi

alozerano a Noal. Scrive, non pol mandar via le persone inutele di Treviso; dimanda, se li manda zaponi, badili, etc.

Dil dito, hore 3 di note. Come il signor capetanio, mandoe li do capi di qui per andar a far fanti in Romagna, ha aviso, per alcuni marchadanti venuti di sopra, come si à trovà, di qua da Trento, fanti 400, capo uno nominato Matemo, et cavali 60. L' imperador se ritrova mia 30 di sopra Trento. Francesi sono zercha il ponte di Barbaran; se divulga che i voleno venir a la expugnation di Treviso. Dimanda sia spazà Piero Spolverin, Pelegrin da la Riva, conte Cesaro di Rossi e Piero Testa, qualli è di qui, a le Scale, e sono homeni valorosi e li voria li, in Treviso, apresso. *Item*, voria *etiam* el conte Hironimo Ponpeo, capo di balestrieri.

A di XI. Da poi disnar fo pregadi, et nota: 184 Sier Nicolò Bernardo, savio a tera ferma, fo in questa terra, et in questa matina in colegio, nè se intese dove el fusse andato. Andò di note e tornò di note, ma poi intisi, andò, per il consejo di X, a Padoa, dal governador Lucio.

Fu posto, per li savij, una letera a l' orator nostro in Hongaria, in risposta di sue et avisarli, chome semo contenti pagar quello debito, fo tolto de li, in tante robe, *ut in parte*, di qui, e poner a conto dil credito di suo majestà, e altre particularità etc. Fu presa.

Fu posto, per li diti, chi meterà arzenti in zecha per tuta la septimana, a ducati 6 $\frac{1}{2}$ la marcha, possi scontar in le angarie si meterà per l' hore e per altri, *ut in parte*. La copia è questa. Sier Zorzi Emo, savio dil consejo, messe voler la parte, con questo, le fature *etiam* si pagi fin a ducati 1 $\frac{1}{2}$, come sarà stimate; et andò le do parte, et fu presa quella di savij.

Fu posto, per tutti li savij, una letera a sier Hironimo Contarini, provedador di l' armada, che 'l mandi le galie bastarde contra le galie di viazi, e lui, con le sotil, vengi in queste aque, *ut in parte*. Et fo presa.

Fu posto, per li savij, che atento quelli di Chioza dil suo ricuperono la Marzilianà con li pani etc. de, che di la valuta essi, di Chioza, habino li do terzi; sier Batista Morexini, consier, messe la mità. Parlò l' Emo, sopradito, e il Morexini, e fu presa di savij.

Fu posto, per alcuni savij, et fo materia secretissima, atento il bisogno di risponder a lo illustrissimo domino Lucio Malvezo, semo contenti el resti per locotenente zeneral nostro, *ut in parte*. Parlò